

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-09-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	25/09/2017	17	Immobile a fuoco in via Scanzati <i>Alessandro Foresta</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	25/09/2017	16	Giunta, Somnese valuta il rimpasto <i>Giusi Scialla</i>	3
GAZZETTA DEL NORD BARESE	25/09/2017	24	Volontari della Croce Rossa un corso-base per gli aspiranti <i>Marilena Pastore</i>	4
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	25/09/2017	19	AGGIORNATO - Nessun incendio l'estate scorsa Aspromonte protetto dai pastori <i>R. Rc.</i>	5
GAZZETTA DI BRINDISI	25/09/2017	27	Sommersi dall'acqua: allarme allagamenti <i>Pierangelo Tempesta</i>	6
MATTINO CASERTA	25/09/2017	23	La giunta approva il piano di emergenza <i>Li.fa.</i>	7
NUOVA DEL SUD	25/09/2017	13	"Le telecamere non bastano <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	25/09/2017	15	Castelluccio (FI) Servono più agenti e misure di controllo <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	25/09/2017	7	Intervista a Carlo Tansi - Sistema di allerta, si cambia = Ai sindaci serve la formazione <i>Valerio Panettieri</i>	10
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	25/09/2017	15	"Puliamo il mondo" I volontari al lavoro nell'Area protetta <i>Redazione</i>	12
salernotoday.it	24/09/2017	1	Incendi e siccità: Roscigno chiede lo stato di calamità alla Regione <i>Redazione</i>	13
InterNapoli.it	24/09/2017	1	Paura ad Aversa. Incendio in via Cilea, moto completamente distrutta dalle fiamme: residenti terrorizzati - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	14
InterNapoli.it	24/09/2017	1	Il Vesuvio rinasce: 30 mila volontari di Legambiente puliscono il vulcano dopo gli incendi di questa estate - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	15
regione.basilicata.it	24/09/2017	1	- - Castelluccio: serve un programma per la sicurezza - - <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	25/09/2017	24	Rischio di forti piogge vento e grandinate <i>Redazione</i>	17

All'interno c'erano cinque bombole di gas: fondamentale l'intervento della Protezione civile

Immobile a fuoco in via Scanzati

I volontari hanno provveduto a mettere in sicurezza le persone che abitano nel vicolo

[Alessandro Foresta]

All'interno c'erano cinque bombole di gas: fondamentale l'intervento della Protezione civile. Immobile a fuoco in via Scanzati. I volontari hanno provveduto a mettere in sicurezza le persone che abitano nel vicolo di Alessandro Foresta. Sessa Aurunca - "Cinque bombole di gas pronte ad esplodere, ma per fortuna ci sono i nostri ragazzi della Protezione Civile". Così il gruppo di 'Generazione Aurunca' (che ha il Consiglio è presente con Alberto Verrengia - nella foto - e Mario Truglio) all'indomani dell'incendio che è divampato in via Scanzati e che poteva avere conseguenze ben più gravi. L'incendio ha infatti fatto temere il peggio. Il fuoco ha invaso, in pochi minuti, un immobile situato in una zona dell'antico centro storico della città, densamente popolata e con scarse vie di fuga. Ecco perché, nei primi attimi del pericolo, fondamentale è stato il ruolo del nucleo della Protezione civile di Sessa Aurunca. Sul posto sono giunti immediatamente i volontari: Anna Barricello, Attilio Bizzarro e Carmine Venasco, i quali, per verificare la gravità della situazione, non riuscivano ad intervenire all'interno poiché l'abitazione era chiusa e nessuno dei vicini aveva le chiavi. Il lavoro della Protezione civile si è riversato prontamente nella messa in sicurezza delle persone del vicolo e non solo, poiché dall'interno dello stabile incendiato, si percepivano odori e rumori di fuoriuscita di gas. Difatti, una volta giunti sul posto i vigili del fuoco hanno riscontrato ben cinque bombole di gas. Inoltre, il pronto intervento del nucleo ha evitato che persone del luogo potessero ricevere danni da cedimenti della struttura, crolli che sono poi avvenuti relativamente al soffitto sostenuto da travi in legno causando così il cedimento dello stesso. La collaborazione tra i vigili del fuoco e la Protezione civile ha, infine, permesso lo spegnimento dell'incendio. O RIPRODUZIONE RISERVATA L'arrivo dei vigili del fuoco ha permesso lo spegnimento dell'incendio in pochi minuti. Sessa Aurunca. 5

5 BAT3, - j; -tit_org-

Giunta, Sommese valuta il rimpasto

Alle quote rosa De Sena e Tufano potrebbero essere assegnate altre deleghe

[Giusi Scialla]

Il sindaco convocherà la maggioranza per risolvere l'impasse che sta bloccando l'esecutivo Giunta, Sommese valuta il rimpasto. Alle quote rosa De Sena e Tufano potrebbero essere assegnate altre deleghe di Giusi Scialla SAVIANO - L'opposizione attende l'evolvere della situazione politica per sapere se la città potrà contare su un esecutivo. Il sindaco Carmine Sommese ha assegnato le materie ai suoi assessori, ma Cristina De Sena e Giovanna Tufano non le hanno accettate. La minoranza non vuole esprimersi in merito all'impasse. La maggioranza è in piena crisi: la decisione delle due deleghe ha ufficializzato un malumore di cui si vociferava da tempo, e che sarebbero legati alle competenze assegnate. È noto che soltanto l'assessore al Bilancio e alle altre attività economico finanziarie Antonio Addeo ha ricevuto sin dall'inizio le deleghe, anche in virtù del fatto che l'amministrazione si è trovata subito a dover affrontare lo scoglio del consuntivo e dell'assestamento di bilancio. Sommese ha atteso che l'Udc gli rendesse noto il nome dell'assessore: la decisione dei centristi è stata attesa per diverso tempo. L'ufficializzazione della nomina dei delegati è avvenuta nel consiglio comunale in cui sono state annunciate le linee programmatiche. In quella sede il sindaco Sommese affermò che le materie sarebbero state assegnate in tempi brevissimi: da quella seduta sono trascorsi diversi mesi. Il primo cittadino dovrebbe convocare una riunione di maggioranza presto, al fine di definire la questione e dare risposte alle tante problematiche della città. Oltre ad Addeo, De Sena e Tufano fanno parte della giunta anche Alfonso Ferrara, che si occuperà dello Spettacolo, Politiche giovanili, Impiantistica sportiva, Associazionismo, Parco auto e pulmini; invece Antonio Ambrosino la delega ai Lavori pubblici, Regi Lagni, Fognature, Servizi demografici e Protezione civile. L'opposizione consiliare non ha commentato la crisi che sta interessando il governo locale dall'inizio del mandato e attende l'evolversi della situazione -tit_org-

SETTE LEZIONI SULLE NOZIONI FONDAMENTALI DI PRIMO SOCCORSO

Volontari della Croce Rossa un corso-base per gli aspiranti*[Marilena Pastore]*

ANDRIA SETTE LEZIONI SULLE NOZIONI FONDAMENTALI DI PRIMO SOCCORSO L'iniziativa sarà presentata giovedì nella sede cittadina MARILENA PASTORE ANDRIA. Una lezione interattiva di presentazione sulla Croce Rossa andriese e sulle sue attività inaugurerà giovedì 5 ottobre il nuovo corso per diventare volontari, rivolto a tutti coloro che vogliono dedicare il loro tempo libero a una delle più grandi organizzazioni umanitarie del mondo. Il corso base è il primo passo per entrare in Croce Rossa. Dal 2012 si compone di circa 7 incontri nei quali si imparano le nozioni fondamentali di primo soccorso, di storia della Croce Rossa, del diritto umanitario e delle strategie dell'associazione; al termine sostenendo un esame si diventa a tutti gli effetti Volontario della CRI. È a questo punto che si decide quali altri corsi di specializzazione frequentare. Il corso TSSA (corso nazionale per l'attività di trasporto sanitario e soccorso in ambulanza) per chi vuoi fare ambulanza, clown di corsia, attività speciali quali unità cinefile, protezione civile, didattica, e tanto altro. Le attività svolte quotidianamente dai volontari della Croce Rossa di Andria sono numerose, dal trasporto infermi alle attività in convenzione con il comune, campagne sulla sicurezza stradale, campagne di prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, diffusione della pace, attività socio-assistenziali rivolte alle fasce vulnerabili della società. I volontari che entreranno a far parte della CRI potranno svolgere alcune di queste attività e potranno seguire, seguito, corsi di specializzazione a seconda delle loro attitudini. Le lezioni si svolgeranno presso la sede del comitato locale della Croce Rossa di Andria di via Oberdan 4 e alterneranno momenti di trasmissione frontale, necessari per creare una base di conoscenze condivise e l'apprendimento dei concetti più tecnici, a una metodologia interattiva con esercitazioni pratiche, condivisione delle esperienze, lavori di gruppo e discussioni partecipative guidate per favorire un clima positivo e creare la predisposizione all'apprendimento attraverso la partecipazione attiva. Info presso la sede dell'associazione. ANDRIA Corso per aspiranti volontari della Croce Rossa -tit_org-

In controtendenza rispetto ai roghi che hanno bruciato la Calabria

AGGIORNATO - Nessun incendio l'estate scorsa Aspromonte protetto dai pastori

La felice intuizione dell'Ente Parco potrebbe fare scuola in tutta la regione

[R. Rc.]

gn ai la Nessun incendio l'estate scorsa Aspromonte protetto dai pastori La felice intuizione dell'Ente Parco potrebbe fare scuola in tutta la regione REGGIO CALABRIA Il Parco chiama... i pastori d'Aspromonte rispondono. È una filosofia innovativa quella che ha dato origine al progetto vincente "Eco Pastore-Sentinella del Parco". L'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, attraverso tutta la sua struttura amministrativa, ha voluto fortemente ritornare alle origini storiche, culturali, e antropologiche instaurando con i primi guardiani dell'Aspromonte un rapporto sinergico e collaborativo. Il progetto è incentrato sulla tutela e valorizzazione delle risorse agro-ambientali del Parco dell'Aspromonte attraverso il coinvolgimento dei soggetti che più intimamente vivono la realtà del Parco, fruiscono delle sue risorse e probabilmente meglio ne conoscono le criticità: i pastori. L'obiettivo che ci si propone è duplice: da un lato, il progressivo recupero dell'antico rapporto uomo-natura e, dall'altro, la restituzione della dignità professionale ed economica ad una figura, quella del pastore, troppo spesso relegata a un ruolo sociale del tutto marginale e poco gratificante dal punto di vista Focus Tramite le azioni proposte s'intende spogliare il pastore del mero ruolo di conduttore e custode di greggi, e investirlo di un compito più articolato, di osservatore dell'ambiente e sentinella, impegnato in un'azione di presidio del territorio che in realtà nel passato egli ha sempre svolto, mosso da una consapevolezza, una condivisione e rispetto dei tempi e degli eventi della natura che purtroppo ai giorni nostri non si ravvisano quasi più, soffocati da altre e più pressanti esigenze e dalla carenza di sensibilità verso le problematiche ambientali. monetario. Per tre anni consecutivi zero incendi hanno interessato l'Area Protetta del Parco dell'Aspromonte: anche quest'anno, nonostante una situazione catastrofica sia a livello nazionale, sia regionale, l'Area del Parco d'Aspromonte è quella che ha subito i minori danni. Continua a rivelarsi efficace e proficuo l'approccio alla prevenzione degli incendi boschivi attuato dall'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte - commenta il presidente Bombino -. La "formula" messa a punto per la difesa del patrimonio forestale e della biodiversità dell'Area Protetta prevede, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e Protezione Civile, ma soprattutto dei pastori, degli allevatori e dei coltivatori diretti. A queste ultime figure, in particolare, è stata affidata la interpretazione inedita del ruolo di "eco-pastore" e di "custode della natura aspromontana". Ed è a loro che il Parco si affida attraverso il progetto "Eco Pastore", vengono messi al centro l'uomo e il pastore, appunto, con cui intendiamo creare un patto ed una alleanza per la salvaguardia della Natura e degli ecosistemi. I Pastori, in questa rinnovata veste, rappresentano un asse importante del modello di prevenzione degli incendi boschivi varato dal Parco Nazionale dell'Aspromonte, nell'ambito del quale la loro collaborazione integra la rete degli altri soggetti coinvolti (Associazione di Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Azienda Calabria Verde, Carabinieri Forestali). La strategia si è rivelata vincente per il quarto anno consecutivo e può divenire modello di gestione e pianificazione antincendio su scala regionale per prevenire quanto accaduto nell'estate devastante appena trascorsa. (r.rc) Per 3 anni consecutivi zero incendi si sono registrati nell'area del Parco d'Aspromonte -tit_org- AGGIORNATO - Nessun incendioestate scorsa Aspromonte protetto dai pastori

Sommersi dall'acqua: allarme allagamenti

La pioggia supera i limiti di guardia e arriva fin dentro le abitazioni. Malore di un'anziana per lo spavento

[Pierangelo Tempesta]

MALTEMPO NUOVA PERTURBAZIONE E ENNESIMA GIORNATA DI DISPERAZIONE IN DIVERSE ZONE DELLA PROVINCIA. LA PIÙ COLPITA È TORRE SAN GIOVANI. Sommersi dall'acqua: allarme allagamenti. La pioggia supera i limiti di guardia e arriva dentro le abitazioni. Malore di un'anziana per lo spavento. PIERANGELO TEMPESTA. Allagamenti e strade bloccate in tutto il Sud Salento a causa delle forti precipitazioni di ieri pomeriggio. Vigili del fuoco, volontari della protezione civile e agenti della polizia municipale sono stati impegnati in diversi paesi per far fronte alle numerose emergenze. Numerose le strade allagate a Ugento e a Torre San Giovanni. In paese l'acqua ha divelto il rivestimento della zona 30 di via Capitano Ugo Giannuzzi e ha causato l'apertura di grosse buche sull'asfalto in via Petrarca e in via Mare. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale, diretti dal tenente Cosimo Musiò, e i volontari della protezione civile, coordinati da Tiziano Esposito, insieme all'assessore ai Lavori pubblici Alessio Meli. Sempre a Ugento, un'auto è rimasta bloccata in via Goldoni. A Gemini, in via Fontana, due scantinati e un'abitazione sono stati liberati con i mezzi della protezione civile. A Torre San Giovanni, invece, i vigili del fuoco del distaccamento di Ugento sono intervenuti in via Acton e in via Tazzoli, strade sempre interessate da allagamenti quando ci sono forti precipitazioni. Una pensionata di 85 anni residente in via Da Verrazzano è stata colta da un malore perché improvvisamente ha visto il livello dell'acqua alzarsi e ha avuto il timore di rimanere bloccata in casa. Altri residenti in via Acton hanno deciso di lasciare le loro abitazioni e di raggiungere quelle dei parenti in paese per paura che l'acqua potesse arrivare nelle case. Diversi gli interventi anche in altri paesi. A Parabita un'auto è rimasta bloccata vicino al passaggio a livello sulla via che porta ad Alezio: l'acqua aveva trasformato la strada in un vero e proprio fiume. Precipitazioni molto forti anche a Porto Cesareo, con l'acqua arrivata a superare il livello dei marciapiedi. In lontananza è stata notata una tromba d'aria che si è poi spinta verso il Tarantino. Su tutto il Sud Salento danni e disagi a Ugento, Parabita e Porto Cesareo. -tit_org- Sommersi dall'acqua: allarme allagamenti

Il provvedimento

La giunta approva il piano di emergenza

[Li.fa.]

Il provvedimento AVERSA. Il Comune di Aversa non aveva il piano di protezione civile mal'esecutivo di De Cristofaro lo ha approvato in questi giorni come annuncia il vicesindaco. Approvato giunta il piano di emergenza comunale ha infatti detto il vicesindaco l'assessore ai lavori pubblici e vicesindaco Michele Ronza, che spiega: Il Piano di Emergenza comunale, elaborato a cura dell'Ufficio tecnico comunale Area tecnica, ha lo scopo di fornire gli elementi conoscitivi del territorio del comune e delle strutture predisposte per situazioni di emergenza. E continua Ronza: Con questa delibera rafforziamo, qualora ce ne fosse ancora bisogno, la nostra attenzione alla Protezione Civile ed alla prevenzione delle emergenze generali. A differenza di ciò che pensano alcuni consiglieri di minoranza che ritengono che quest'amministrazione sia distratta su questo tema, anzi è molto caro. Abbiamo redatto il piano a costo zero perché sono stati gli uffici comunali a curare la redazione. Il piano adesso sarà a disposizione per trenta giorni per le eventuali osservazioni da parte sia dei consiglieri comunali che delle associazioni del territorio, prima della definitiva approvazione in consiglio comunale. li.fa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

"Le telecamere non bastano

[Redazione]

Castelluccio (FI): più poliziotti e più militari in strada telecamere im bastano POUCCORO - L'agguato a Policoro al cittadino senegalese che ha profondamente scosso la comunità cittadina dimostra che il problema sicurezza oggi nel nostro Paese è una priorità nelle metropoli e grandi città come nei centri più piccoli. Per noi si tratta di dare voce al legittimo scontento degli italiani e al tempo stesso di tentare con proposte concrete di contribuire alla soluzione di problemi complessi e drammatici. Lo afferma Paolo Castelluccio, vice presidente del Consiglio Regionale e dirigente di Forza Italia. Al punto in cui è arrivata la situazione con episodi di criminalità diffusi in tutto il Metapontino non basta pensare solo a servizi di videosorveglianza a Policoro, Scanzano. Forza Italia ha presentato da tempo il suo programma per la sicurezza e l'immigrazione. In sintesi - riferisce Castelluccio - più poliziotti di quartiere e più militari nelle strade; Assumere altri agenti e aumentare le tutele e le risorse per il comparto sicurezza-difesa; Metal detector e più controlli in zone affollate, più videocamere negli asili, nelle scuole e nella città. Più poteri ai sindaci e alla polizia locale per la sicurezza. Leggi più chiare e più severe, pene più dure. Marina militare e guardia costiera contro gli scafisti, accordi internazionali per bloccare le partenze, espulsioni rapide per i clandestini. Italiani solo brava gente: cittadinanza revocabile ai fiancheggiatori. Separare l'isiam buono da cattivo: un albo per moschee e imam. Rifondare protezione civile e valorizzare i vigili del fuoco. La difesa è sempre legittima: riforma della legittima difesa. L'aumento dei fenomeni di criminalità "ordinaria" - aggiunge Castelluccio - comporta uno sforzo crescente da parte delle forze dell'ordine. L'accesso diretto delle forze dell'ordine alle riprese effettuate da queste videocamere sarebbe prezioso, ai fini della lotta a ogni forma di criminalità'. Forza Italia - continua Castelluccio - è impegnata per garantire agli italiani la sicurezza a cui hanno diritto con un lavoro sul territorio attraverso i 'Security day' che sono partiti nelle scorse settimane in 100 piazze italiane. L'intento è quello di far conoscere ovunque le proposte sviluppate, le critiche avanzate al governo in materia di sicurezza, con la consapevolezza che, ai partiti di sinistra, manca l'esatta percezione della gravità della situazione. -tit_org- Le telecamere non bastano

LA RIFLESSIONE

Castelluccio (FI) Servono più agenti e misure di controllo

[Redazione]

L'AGGUATO di Policoro, che ha profondamente scosso la comunità, dimostra che il problema sicurezza oggi nel nostro Paese è una priorità nelle metropoli e grandi città come nei centri più piccoli. Lo afferma Paolo Castelluccio, vice presidente del consiglio regionale e dirigente di Forza Italia. Al punto in cui è arrivata la situazione con episodi di criminalità diffusi in tutto il Metapontino -prosegue- non basta pensare solo a servizi di videosorveglianza a, Policoro, Scanzano. FI ha presentato da tempo il suo programma per la sicurezza e l'immigrazione. In sintesi -riferisce Castelluccio- più poliziotti di quartiere e più militari nelle strade; assumere altri agenti e aumentare le tutele e le risorse per il comparto sicurezza-difesa; metal detector e più controlli in zone affollate, più videocamere negli asili, nelle scuole e nella città. Più poteri ai sindaci e alla Polizia locale per la sicurezza. Leggi più chiare e severe, pene più dure. Marina militare e Guardia costiera contro gli scafisti; accordi internazionali per bloccare le partenze, espulsioni rapide per i clandestini. Italiani solo brava gente: cittadinanza revocabile ai fiancheggiatori. Separare l'isiam buono da cattivo: un Albo per moschee e imam. Rifondare protezione civile e valorizzare vigili del fuoco. La difesa è sempre legittima: riforma della legittima difesa. L'aumento dei fenomeni di criminalità ordinaria -aggiunge Castelluccio- comporta uno sforzo crescente da parte delle forze dell'ordine. Gran parte di queste energie possono essere dirette a combattere il terrorismo di matrice jihadista. una disciplina più stringente in materia di legittima difesa può avere effetti dissuasivi nei confronti della cosiddetta criminalità ordinaria, a tutto vantaggio dell'operatività delle forze dell'ordine, impegnate nella lotta al terrorismo. Ancora pensiamo a un Piano organico di controllo del territorio, introducendo procedure e strumenti di controllo più efficaci. Si deve incoraggiare l'uso delle videocamere di sorveglianza a favore delle forze dell'ordine. Le nostre città, infatti, sono ricche di punti di videocamere installate da privati per la sorveglianza delle loro abitazioni e dei loro negozi. L'accesso diretto delle forze dell'ordine alle riprese effettuate da queste videocamere sarebbe prezioso, ai fini della lotta a ogni forma di criminalità'. Forza Italia -conclude Castelluccio- è impegnata sinergicamente per garantire agli italiani la sicurezza a cui hanno diritto con un lavoro sul territorio attraverso i "Security day", che sono partiti nelle scorse settimane in 100 piazze. Paolo Castelluccio -tit_org-

AMBIENTE E PREVENZIONE L'anticipazione del capo della Protezione civile Tansi L'INTERVISTA Tansi: Spesso problemi sottovalutati, necessario monitorare i territori

Intervista a Carlo Tansi - Sistema di allerta, si cambia = Ai sindaci serve la formazione

[Valerio Panettieri]

E L'anticipazione del capo della Protezione civile Tan Sistema di allerta, si cambia Si punterà molto sulla formazione dei sindaci e su volontari più specializzati La nuova direttiva sarà resa operativa da metà ottobre per affrontare al meglio le emergenze climatiche IL sistema regionale di allerta meteo cambierà da metà ottobre. Lo annuncia in un'intervista al Quotidiano il capo della Protezione civile, Tansi. Per fare al meglio prevenzione si punterà sulla formazione dei sindaci e su volontari più specializzati. a? Tansi: Spesso problemi sottovalutati, necessario monitorare i territori Ai sindaci serve la formazione La Prociv annuncia: Da metà ottobre cambieremo il sistema di allerte COSENZA - Le piogge si avvicinano, è inevitabile. E in Calabria, dopo una disastrosa stagione dominata dagli incendi, la situazione non è delle migliori. Lo ha ribadito qualche settimana fa la Protezione Civile, mettendo in allerta 82 Comuni calabresi dove il rischio frane è notevolmente aumentato dopo che le fiamme hanno ridotto in cenere i versanti più esposti. Ora tocca principalmente alle amministrazioni e alle Province tentare di arginare il problema, mettendo in sicurezza il territorio, analizzando i canali, tenendo pulite tutte quelle aree di potenziale disastro. Ne abbiamo parlato con il capo della Protezione Civile, Carlo Tansi. Con le piogge alle porte e l'allerta ai Comuni è stato fatto lui primo passo sul piano della prevenzione A che punto siamo? Da metà ottobre renderemo operativa la nuova direttiva sull'allerta meteo. Ci metteremo al pari delle regioni del Nord utilizzando un sistema differente rispetto ad oggi. Sarà maggiormente semplificato, con allerte per "colore". Ma quello che è davvero necessario, e che ci stiamo attrezzando a fare, è un corso intensivo di Protezione civile rivolto ai sindaci. Bisogna capire che gli amministratori sono i primi responsabili dei territori. Eppure spesso non hanno contezza delle loro prerogative, al di fuori della politica. Invece dovrebbero capire che hanno ruoli di protezione civile e dovrebbero svolgere attività precise. Dovrebbero controllare il territorio, analizzare lo stato delle aree in zona R3 e R4 (quelle maggiormente esposte al rischio ndr) e controllare potenziali aree di frana e alluvione. Quello che dovrebbero capire è che non bisogna fare come a Livorno, dove si è chiaramente sottovalutato il problema. Un allerta giallo può provocare dei morti, così come l'allerta rosso non genera per forza disastri. Dipende dai territori. Un esempio: se fossi sindaco di Zumpano andrei a monitorare l'area della frana mentre a Cosenza osserverei soprattutto alcune aree del centro storico. Questo deficit è anche dovuto ad aspetti tecnici? I Comuni spesso non hanno nei loro uffici personale capace di effettuare questo tipo di sorveglianza. E qui entrano in gioco i volontari della Protezione civile. Ho lavorato molto su questo, partendo dal presupposto che il volontariato non dà un posto di lavoro. In Calabria abbiamo 3mila volontari attraverso diverse associazioni. Anche loro devono controllare i territori e i Comuni possono e devono attivare le associazioni di volontariato. Parlava di riforma del volontariato in Calabria. Fino ad oggi l'intero sistema era imbrigliato dalla politica. Per entrare nella rete di volontariato c'erano dei test complicati che chiaramente erano fatti per far entrare gli amici. Abbiamo eliminato questi test ma abbiamo chiesto la certificazione antimafia per tutti. Test eliminati a patto che ci siano specializzazioni con corsi di base. Così adesso abbiamo volontari per il soccorso alpino, anti incendio, soccorso in caverna, eccetera. Fino ad oggi abbiamo specializzato più di 600 persone. A breve ne prepareremo uno sullo spegnimento degli incendi. Con questo sistema capillare cerchiamo quindi di racchiudere tutti i nostri ambiti. E poi c'è il sistema Easy alert, l'app messa a regime questa estate. Qui entrano in gioco anche i cittadini che possono segnalare i rischi e le situazioni

azioni di pericolo. Tutto questo arriva alla nostra sala operativa e a tutti gli attori in gioco: Vigili del fuoco, Calabria verde e altri. I piani di emergenza? A metà mese presenteremo tutto. Su 408 Comuni ne abbiamo redatto 404. E il 100% di questi sono informatizzati e mezzi in rete. Sappiamo dove sono i punti di soccorso, le aree di raccolta. Abbiamo tutti questi dati. Tutto questo serve soprattutto ai cittadini. Se abiti in una zona R4, magari in prossimità di un

fiume, hai tutto il diritto di sapere come agire in caso di alluvione. L'esempio è sempre quello di Livorno: chi abita nei sottoscala deve sapere che per quel giorno, con rischio alluvione, deve lasciare le proprie case o dormire su piani più alti. E' fondamentale. Sì ma come la mettiamo con la manutenzione? Non si potrebbero utilizzare 1 volontari per monitorare i Comuni sulle manutenzioni? Non ci compete, perché in Calabria ci sono i sorveglianti idraulici di Calabria Verde. Ma questo introduce un altro problema. Il sistema di difesa del suolo in Calabria è "autistico". Ognuno lavora per i propri ambiti. Non c'è condivisione delle informazioni perché manca un coordinatore e una banca dati complessiva. Ora, con la nascita dell'autorità idraulica distrettuale, che ha sostituito l'autorità di bacino, che ha sede a Caserta ed è guidata da una geologa calabrese, Varia Corbelli, stiamo valutando proprio questo: creare una banca dati con tutte le informazioni disponibili. C'è poi un altro problema: teoricamente in caso di alluvione o frana le zone colpite dovrebbero essere automaticamente classificate come R4. Spesso i sindaci hanno chiesto i soldi del dissesto ma non hanno mai voluto formalizzare questo passaggio. Stiamo quindi creando, assieme all'autorità idraulica, una banca dati informatica che automaticamente sviluppa questo passaggio. Dobbiamo togliere il condizionamento politico da queste faccende, e speriamo che con l'autorità idraulica questo tipo di asservimento venga cancellato. Come nella gestione dei fondi in caso di calamità. Facciamo un altro esempio: c'è da pulire la foce del Crati? Servono 10-20 milioni per programmare l'intervento? Diamoli ai Comuni alla foce, non distribuiamo a pioggia. Non spalmare, ma lì dove si deve intervenire. Resta il problema dei corsi d'acqua. Su questo abbiamo effettuato un cambiamento necessario che riguarda il prelievo programmato di inerti. Praticamente fino ad oggi non si poteva toccare neanche la pietra di un fiume, era illegale. E' chiaro che in caso di forti piogge gli strati si riempiono anche di diversi metri e in alcuni casi gli argini vengono cancellati. Grazie al sostegno di Oliverio siamo arrivati alla soluzione. Si è stabilito che dopo un evento alluvionale si può rimuovere il materiale di risulta. Gli enti titolari di quella porzione di territorio possono fare un bando e offrire alle aziende la raccolta del materiale depositato, invece di andarlo a prendere in un cava, che in Calabria è spesso gestita dalla malavita, insomma. Senza spesa si possono recuperare i fiumi invece di andare a destabilizzare ulteriormente i versanti utilizzando le cave per il materiale inerte. -tit_org- Intervista a Carlo Tansi - Sistema di allerta, si cambia - Ai sindaci serve la formazione

TORRE GUACETO

"Puliamo il mondo" I volontari al lavoro nell'Area protetta

[Redazione]

TORRE GUACETO "Puliamo il mondo" I volontari al lavoro nell'Area protetta Per l'edizione 2017 di "Puliamo il Mondo" (versione italiana di "Clean Up the World", il più grande appuntamento di volontariato ambientale a livello internazionale) Legambiente ha scelto l'Area Marina Protetta di Torre Guaceto. I volontari hanno raccolto bottiglie di plastica, resti di reti e polistirolo sulle dune a nord di Punta Penna Grossa. È stata una grande festa vissuta all'insegna dell'amore per Torre Guaceto ed i suoi habitat naturali alla quale hanno preso parte adulti e bambini. Un evento voluto e per il quale hanno lavorato il Consorzio di Gestione dell'area protetta, i circoli di Legambiente Carovigno e Brindisi, il Wwf Brindisi, e al quale hanno offerto un importante supporto anche i volontari della Protezione Civile di Carovigno. Una giornata bella - ha dichiarato Filomena Magli, presidente del circolo carovignese - con la partecipazione di tanti bambini, che, con le loro domande ed osservazioni, hanno reso l'evento speciale. Era questo l'obiettivo e, devo dire, è stato pienamente raggiunto. "Puliamo il mondo", infatti, sancisce l'inizio di una collaborazione strutturata tra il Consorzio e Legambiente sulle tematiche della conservazione e dello sviluppo sostenibile dell'area protetta. -tit_org-

"Puliamo il mondo" I volontari al lavoro nell'Area protetta

Incendi e siccità: Roscigno chiede lo stato di calamità alla Regione

[Redazione]

Approfondimenti Limone Costa d'Amalfi, perdita di prodotto di quasi 1 milione di chili 1 settembre 2017Devastato il territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano eAlburni tra incendi e siccità: è stata questa, senz'altro, un'estate da dimenticare. Particolarmente critica, la situazione a Roscigno: agricoltori e allevatori in ginocchio per roghi e mancanza di acqua. La decisioneLa giunta comunale, guidata dal sindaco Pino Palmieri, ha deciso di chiedere alla Regione Campania il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Lo scopo è ottenere aiuti economici per gli operatori agricoli, gli allevatori e le aziende agro-alimentari danneggiate.

Paura ad Aversa. Incendio in via Cilea, moto completamente distrutta dalle fiamme: residenti terrorizzati - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAPaura ad Aversa. Incendio in via Cilea, moto completamente distrutta dalle fiamme: residenti terrorizzati di Alessio Esposito[76004_aver][INS::INS]AVERSA. Tragedia sfiorata ad Aversa dove nella serata di ieri, in via Cilea intorno alle 21, una moto -forse a causa di un corto circuito- è stata completamente distrutta dalla fiamme. La strada è stata chiusa al traffico fino a quando l'incendio è stato domato e l'area prospiciente messa in sicurezza per permettere ai vigili del fuoco di effettuare le verifiche.[INS::INS]Le fiamme -scrive CasertaCe- hanno danneggiato anche parte del muro lungo la strada.

Il Vesuvio rinasce: 30 mila volontari di Legambiente puliscono il vulcano dopo gli incendi di questa estate - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAL'INIZIATIVA Il Vesuvio rinasce: 30 mila volontari di Legambiente puliscono il vulcano dopo gli incendi di questa estate di REDAZIONE[76011_vesu][INS::INS] NAPOLI. Dalla pulizia delle aree e sentieri dei parchi nazionali alla riqualificazione dei giardini e aree verdi delle città alla pulizia delle spiagge e dei fondali marini. Cittadini, rifugiati, comunità di immigrati, dipendenti delle aziende green, studenti e bambini delle scuole: oltre 30 mila i volontari impegnati a ripulire e riqualificare dai rifiuti abbandonati in oltre 350 aree, con la partecipazione entusiasta di centinaia di scuole. Sono innumerevoli dell'edizione numero 25 di Puliamo il Mondo, la più grande iniziativa di volontariato ambientale organizzata da Legambiente in collaborazione con la Rai. [INS::INS] Stamattina iniziativa a Boscorecase all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio colpito quest'estate dagli incendi. Con lo striscione "Non scherzate con il fuoco" cittadini, bambini, rappresentanti delle forze dell'ordine esindaci.

- - **Castelluccio: serve un programma per la sicurezza** - -

[Redazione]

24 settembre 2017, 12:51 Dopo agguato di Policoro il vice presidente del Consiglio regionale rilancia le proposte di Forza Italia per un piano organico di controllo del territorio (ACR) - agguato a Policoro al cittadino senegalese che ha profondamente scosso la comunità cittadina dimostra che il problema sicurezza oggi nel nostro Paese è una priorità nelle metropoli e grandi città come nei centri più piccoli. Per noi si tratta di dare voce al legittimo scontento degli italiani e al tempo stesso di tentare con proposte concrete di contribuire alla soluzione di problemi complessi e drammatici. Lo afferma Paolo Castelluccio, vicepresidente del Consiglio regionale e dirigente di Forza Italia. Al punto in cui è arrivata la situazione con episodi di criminalità diffusi in tutto il Metapontino non basta pensare solo a servizi di videosorveglianza a Policoro e Scanzano. Forza Italia ha presentato da tempo il suo programma per la sicurezza e immigrazione. In sintesi riferisce Castelluccio - più poliziotti di quartiere e più militari nelle strade; assumere altri agenti e aumentare le tutele e le risorse per il comparto sicurezza-difesa; metal detector e più controlli in zone affollate, più videocamere negli asili, nelle scuole e nella città; più poteri ai sindaci e alla polizia locale per la sicurezza; leggi più chiare e più severe, pene più dure; marina militare e guardia costiera contro gli scafisti, accordi internazionali per bloccare le partenze, espulsioni rapide per i clandestini; italiani solo brava gente: cittadinanza revocabile ai fiancheggiatori; separare Islam buono da cattivo: un albo per moschee e imam; rifondare protezione civile e valorizzare i vigili del fuoco; la difesa è sempre legittima: riforma della legittima difesa. A parere di Castelluccio l'aumento dei fenomeni di criminalità ordinaria comporta uno sforzo crescente da parte delle forze dell'ordine. Gran parte di queste energie possono essere dirette a combattere il terrorismo di matrice jihadista. Una disciplina più stringente in materia di legittima difesa può avere effetti dissuasivi nei confronti della cosiddetta criminalità ordinaria, a tutto vantaggio dell'operatività delle forze dell'ordine, impegnate nella lotta al terrorismo. Ancora pensiamo ad un piano organico di controllo del territorio, introducendo procedure e strumenti di controllo più efficaci. Si pensi ad esempio all'assenza di metal detector nelle stazioni e nelle metropolitane italiane, alla presenza di migliaia e migliaia di varchi nel sistema del trasporto pubblico privi di qualsiasi forma di vigilanza, ai rischi che si corrono non soltanto dove ci sono obiettivi sensibili ma nelle aree particolarmente affollate. Si deve incoraggiare l'uso delle videocamere di sorveglianza a favore delle forze dell'ordine. Le nostre città infatti sono ricche di punti di videocamere installate da privati per la sorveglianza delle loro abitazioni e dei loro negozi. L'accesso diretto delle forze dell'ordine alle riprese effettuate da queste videocamere sarebbe prezioso, ai fini della lotta a ogni forma di criminalità. Forza Italia continua Castelluccio - è impegnata sinergicamente per garantire agli italiani la sicurezza a cui hanno diritto con un lavoro sul territorio attraverso i Security day che sono partiti nelle scorse settimane in 100 piazze italiane e che saranno utili anche per raccogliere le istanze degli amministratori locali e dei cittadini. L'intento è quello di far conoscere ovunque le proposte sviluppate, le critiche avanzate al governo in materia di sicurezza, con la consapevolezza che, ai partiti di sinistra, manca l'esatta percezione della gravità della situazione e dell'allarme sociale diffuso fra i cittadini. Crediamo fermamente che i cittadini debbano sentirsi sicuri e protetti, e perché siamo convinti che senza sicurezza non c'è libertà. Lavoreremo e ci impegneremo a livello locale, regionale e nazionale conclude il consigliere Pdl-Fi per un Paese più sicuro, a sostegno delle nostre proposte concrete ed efficaci. Redazione Consiglio Informa

AVVISO DALLA PREFETTURA**Rischio di forti piogge vento e grandinate***[Redazione]*

AVVISO DALLA PREFETTURA I Un avviso di condizioni meteo rologiche avverse è stato diramato ieri dal Dipartimento nazionale della Protezione civile. A causa del passaggio di una perturbazione proveniente dall'Europa centrale, da ieri notte, e per le successive 18-24 ore, in Basilicata è prevista un'estensione delle precipitazioni, a revalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da piogge di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. -tit_org-